



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 55

**6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

249<sup>a</sup> seduta: martedì 15 giugno 2021

Presidenza del presidente D'ALFONSO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4
DURIGON, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze . . . . .	3
* GARAVINI (IV-PSI) . . . . .	4

**DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE**

**(Doc. XXII, n. 32) MARINO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore del gioco pubblico in Italia e sul contrasto del gioco illegale**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 4, 8
DI PIAZZA (M5S) . . . . .	7
ENDRIZZI (M5S) . . . . .	5, 8
LANNUTTI (Misto) . . . . .	7
PITTELLA (PD), relatore . . . . .	6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	10

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Durigon.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,35.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02558, presentata dai senatori Marino e Garavini.

DURIGON, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, in risposta agli onorevoli interroganti, sentiti i competenti uffici dell'amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue: il Dipartimento delle finanze ha effettuato, in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, una ricognizione esaustiva dei Paesi «in regime di convenzione internazionale» con l'Italia, all'esito della quale è stata emanata la risoluzione n. 5/DF, pubblicata sul sito *Internet* [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it), in cui sono state fornite le corrette indicazioni circa l'ambito applicativo della disposizione di cui all'articolo 1, comma 48, della legge n. 178 del 2020.

In particolare, è stato chiarito, in via preliminare, che il regime agevolativo indicato dall'interrogazione non può essere concesso indipendentemente dal Paese di residenza, poiché la norma prevede espressamente, tra le altre condizioni, che sussista anche quella della residenza «in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia», vale a dire nello stesso Stato che eroga la pensione. Inoltre, è stato chiarito che, in materia previdenziale, la definizione di pensione in regime internazionale indica una pensione maturata in regime di totalizzazione internazionale e, quindi, mediante cumulo dei periodi assicurativi maturati in Italia con quelli maturati: in Paesi UE, SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein), Svizzera (pensione in regime comunitario) e Regno Unito; in Paesi extracomunitari che hanno stipulato con l'Italia convenzioni bilaterali di sicurezza sociale (pensione in regime di convenzione bilaterale). Con riferimento a questi ultimi Paesi occorre evidenziare che le convenzioni stipulate con il Messico e la Repubblica di Corea non prevedono la totalizzazione internazionale della pensione dei periodi assicurativi, per cui, in tali casi non è applicabile il regime previsto dal menzionato comma 48 dell'articolo 1 della citata legge di bilancio 2021.

Sulla base di quanto sin qui delineato, quindi, si può affermare che nell'ambito della categoria di «pensione maturata in regime di conven-

zione internazionale con l'Italia» rientrano sia le pensioni in regime europeo sia quelle in regime di convenzione bilaterale con le eccezioni sopra descritte e che tali considerazioni valgono non solo per usufruire della riduzione alla metà dell'IMU, ma anche per il versamento della TARI dovuta in misura ridotta di due terzi. Nella stessa risoluzione è stato anche precisato che è comunque escluso dal perimetro applicativo della disposizione in oggetto il caso in cui la pensione è maturata esclusivamente in uno Stato estero, dal momento che in siffatta ipotesi manca uno dei requisiti espressamente richiesti dalla legge.

GARAVINI (*IV-PSI*). Sottosegretario Durigon, non posso che esprimere soddisfazione per il chiarimento fornito dal Ministero dell'economia e delle finanze, che potrebbe sembrare lapalissiano, ma non lo è affatto, tant'è che alcune amministrazioni avevano provveduto a dare un'interpretazione distorta della legge e dell'emendamento che avevamo approvato in sede di esame della legge di bilancio. È quindi estremamente positivo che ora si possa fare chiarezza e si possa dire in modo netto che dette convenzioni internazionali non vanno intese soltanto come convenzioni bilaterali, bensì vanno interpretate come convenzioni in pro-rata; dunque ineriscono connazionali che abbiano maturato periodi contributivi in almeno due Paesi, uno dei quali l'Italia.

Valuti il MEF se non sia fattibile inviare una circolare a tutti i Comuni, in modo tale da dare chiara interpretazione, esattamente nel senso da lei indicato, magari anche tranquillizzando quei connazionali che, nel dubbio, hanno versato la quota, affinché possano essere certi dell'esenzione della seconda rata dell'IMU o, viceversa, dando indicazioni rispetto a quei connazionali che, certi di essere dalla parte del giusto, non abbiano invece provveduto al versamento o abbiano tardato di qualche giorno. Con la circolare si potrebbe fare chiarezza anche rispetto a queste due ipotesi.

Signor Presidente, mi consenta di ringraziare anche gli uffici, per la sensibilità dimostrata rispetto al caso, e gli altri colleghi per la pazienza, ma vista la scadenza fissata al 16 giugno ed essendosi messi in moto i nostri connazionali per adempiere ai doveri fiscali, era estremamente opportuno e positivo che ci fosse un chiarimento in tal senso.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*(I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,45 alle ore 16,10).*

#### DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

*(Doc. XXII, n. 32) MARINO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore del gioco pubblico in Italia e sul contrasto del gioco illegale*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del documento n. 32, sospesa nella seduta dell'8 giugno.

Ricordo che non è ancora conclusa la discussione generale.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo in discussione, dichiarando il mio apprezzamento per le dichiarazioni di intenti che si possono trovare all'interno della relazione introduttiva al documento in esame. Ci sono però alcuni aspetti di metodo e di contenuto che vorrei sottoporre alla vostra attenzione, perché rappresentano degli elementi di criticità che potremmo superare nella fase emendativa e di cui dobbiamo comunque tener conto, rispetto agli obiettivi e agli orizzonti che potrebbe avere la Commissione.

Il primo aspetto che desidero sottolineare è che nella relazione si fa riferimento e si porta attenzione alle conseguenze, anche sociali, che l'incremento verticale dell'offerta in questo settore ha determinato e quindi alle conseguenze e alla necessità di una miglior tutela sociale, rispetto ad alcuni fenomeni negativi e ad alcune esternalità, come in qualche caso vengono definite.

Da questo punto di vista, sul piano metodologico, sarebbe stato quantomeno opportuno che venisse coinvolta anche la Commissione igiene e sanità, perché poi gli orientamenti, i compiti, le finalità e le modalità di funzionamento e di interazione all'interno del sistema istituzionale risentiranno anche della visione propria di questa Commissione, i cui compiti istituzionali sono giustamente centrati su altri aspetti, come ad esempio la tutela del gettito erariale. Pensiamo ad alcuni passaggi del testo al nostro esame, in cui si fa riferimento ad esempio alle normative locali: in tal caso la frizione non è facilmente gestibile, perché le Regioni e gli enti locali agiscono per la tutela della salute pubblica, secondo i compiti che vengono loro assegnati dal Testo unico degli enti locali (TUEL) o dalla Costituzione, ed è difficile pensare ad armonizzazioni che non portino questioni difficili da gestire.

Faccio notare poi che stiamo trattando di una Commissione monocamerale, che interviene su una materia che è parzialmente di competenza della Commissione bicamerale antimafia. Quindi abbiamo un organismo monocamerale, i cui temi si sovrappongono a quelli di un altro organismo bicamerale. Pertanto, sia per risparmiare tempo, visto l'orizzonte ormai ristretto della legislatura, sia per non creare duplicazioni inutili, ritengo che sarebbe opportuno prevedere un raccordo nei lavori che vengono svolti da questi due organismi.

Inoltre, laddove si prevede che la Commissione possa dare indirizzi per una futura riforma, anche in questo caso la natura monocamerale della Commissione d'inchiesta limita la valenza e la significatività di tali indirizzi. Pertanto credo che dovremmo valutare attentamente, negli emendamenti, quali possono essere gli aspetti più importanti da considerare per cercare di migliorare il testo al nostro esame.

Un'altra questione critica riguarda la possibilità di intervenire su materie, quali i controlli svolti su questo settore, che non dovrebbero essere limitati alla repressione dell'illegalità dell'offerta clandestina, ma dovrebbero anche essere volti a capire quali sono gli aspetti da migliorare, per

rendere più impermeabile e garantito il sistema del gioco legale. Faccio notare che i fenomeni eclatanti che sono emersi negli ultimi tempi raccomandano questo tipo di urgenza. Siamo arrivati al paradosso per cui personaggi legati a cosche mafiose sono risultati titolari di concessioni e c'è una parte dell'offerta regolare che viene in qualche modo sfruttata dalle mafie: anche in questo senso serve approfondire l'analisi.

Sollecito dunque che, nella fase emendativa, sia possibile valutare e ponderare ogni singolo emendamento con attenzione, perché si rischia da una parte di dar vita a un organismo senza l'efficacia voluta e, dall'altra, di non definire un perimetro coerente con le dichiarazioni di intenti della relazione introduttiva e di parte del testo.

Condivido dunque le intenzioni che trapelano, ma raccomando una particolare attenzione nella fase emendativa. A proposito della necessità di convergenza, mi dichiaro favorevole a un momento di confronto, magari informale, tra le forze politiche, al fine di arrivare a un consenso più ampio.

PITTELLA, *relatore*. In qualità di relatore sul provvedimento in esame, vorrei esprimere la mia disponibilità, come è anche nel mio costume, a un confronto e ad un dialogo sui contenuti del testo, facendo alcune precisazioni, che mi sembra giusto fare per evitare che vi siano fraintendimenti.

Il mandato che mi è stato conferito, a fronte della proposta del Gruppo Italia Viva, è relativo alla costituzione di una Commissione di inchiesta. C'è una differenza sostanziale tra il ruolo di una Commissione di inchiesta e il ruolo che viene svolto da una Commissione in sede di indagine. L'inchiesta si fa su un fenomeno patologico, non fisiologico, ed è giusto che l'istituenda Commissione abbia come precipuo intento quello di fare un'inchiesta sull'illegalità. Se oggi ponessimo come oggetto di inchiesta della Commissione il gioco legale, esprimeremmo *ab initio* un giudizio di criminalizzazione, senza una motivazione concreta, su un comparto che è gestito dallo Stato attraverso l'istituto della concessione. Mettiamoci d'accordo sul punto: vogliamo fare un'indagine sul gioco legale? Questo è un altro discorso. Se vogliamo istituire una Commissione di inchiesta, allora si fa sull'attività clandestina e sul gioco illegale: questo è il primo punto.

La Commissione d'inchiesta non fa le leggi; può solo dare indirizzi e non può neppure impedire che il Parlamento lavori a un nuovo testo unico sul gioco. Se dicessimo che dobbiamo correggerlo e che fino a quando la Commissione non avrà terminato i suoi lavori non si può fare una nuova legge quadro, andremmo a inibire il diritto del Parlamento di approvare una legge quadro. La Commissione d'inchiesta non deve intervenire su quel versante. Lo voglio dire anche rispetto alle preoccupazioni espresse dal collega Endrizzi.

Raccolgo poi la preoccupazione circa una possibile sovrapposizione dei compiti e sono pronto a valutare, nell'attività emendativa, la possibilità di introdurre modifiche al testo tali da impedire sovrapposizioni, perché è

inutile che facciamo un doppio lavoro. Se c'è già la Commissione antimafia, che tra l'altro ha istituito un Comitato che si occupa della questione specifica, noi dobbiamo fare un'altra cosa. Da questo punto di vista sono aperto al dialogo.

Infine, nell'ambito del giusto tempo da dedicare al confronto e in attesa del parere della 1<sup>a</sup> Commissione e delle altre Commissioni coinvolte, cerchiamo di porre in essere l'indicazione che ci viene dai Capigruppo. L'ha già detto il presidente D'Alfonso e lo voglio soltanto ricordare: massima disponibilità, quindi, al dialogo, con le precisazioni che ho cercato di fare.

LANNUTTI (*Misto*). Ringrazio il relatore, senatore Pittella, per la disponibilità e i chiarimenti rispetto alla necessità di evitare sovrapposizioni tra pubblico e privato: questo sta a cuore a tutti noi. La nostra, d'altronde, è una Commissione importante. L'ho già detto in altre sedi: ci sono le lotterie istantanee e le Commissioni d'inchiesta istantanee.

Vi ricordo che il 20 novembre 2018 ho presentato un disegno di legge a mia firma: il terzo, dopo quello per salvaguardare la prima casa e quello sulla massoneria, per cui chi esercita pubbliche funzioni non deve essere iscritto negli elenchi che comportino il vincolo di obbedienza. Questo disegno di legge di mia iniziativa contiene norme per il contrasto, la riduzione e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico. Vediamo se ci sono delle convergenze, ma mi riservo di intervenire in fase emendativa.

In genere le Commissioni di inchiesta sono bicamerali, mentre questa sarà monocamerale e conterà venti senatori; sarà poi la Presidente del Senato a nominare il Presidente della Commissione, scegliendolo al di fuori dei componenti: sono questioni che a mio avviso rivelano talune criticità. Ad ogni modo, mi auguro che in fase di illustrazione degli emendamenti chiariremo tutto, perché non ci devono essere ombre, per quanto mi riguarda.

DI PIAZZA (*M5S*). Signor Presidente, anzitutto ringrazio il relatore anche per quello che ha detto. È vero, infatti, quello che ha ribadito in merito al ruolo della Commissione d'inchiesta, che deve intervenire sull'illegalità.

Qui però interviene un problema a mio avviso molto importante, ossia la questione dell'eticità. Oggi ci troviamo di fronte a un fenomeno – di cui parlano tutti, peraltro – che desta anche un po' di preoccupazione da parte dell'opinione pubblica e anche nostra, perché siamo il Parlamento e dobbiamo rappresentare gli interessi in gioco e portare avanti la tutela delle vulnerabilità. Mi riferisco al fatto che, a fine 2019, si è registrata una percentuale di puntate per il gioco d'azzardo che ha superato – se non erro – i 115 miliardi. Per carità, nessuno vuole criticare il gioco, che è nato quasi con l'uomo: 5.000 anni fa in Cina è stato inventato il gioco dei dadi, a cui sono seguite svariate altre forme di gioco. Quindi, non voglio ragionare in termini di proibizionismo, ma vorrei che si riflet-

tesse – ecco perché secondo me è importante una Commissione d’inchiesta – sulle modalità con cui in Italia viene regolato il gioco d’azzardo.

Siamo stati abituati, fin dagli anni Novanta, al gioco che potremmo definire fisico: il totocalcio, il bingo, il gratta e vinci e il gioco del lotto. A metà degli anni Novanta è subentrata l’autorizzazione al gioco delle *slot machine* e delle sale da gioco VLT (Videolottery terminal). Successivamente, perché viviamo una vera e propria rivoluzione in termini di digitalizzazione, è subentrato quello che viene chiamato il gioco *online*, che, in particolare in questo anno di Covid, è aumentato in maniera considerevole. Sembrerebbe dai primi dati che, anche a causa delle chiusure delle sale giochi, la puntata del gioco *online* sia stata intorno ai 42 milioni.

Credo sia particolarmente importante capire dove si può segnare il confine, specialmente nel settore del gioco *online*, che sotto certi aspetti è anche pericoloso, perché nemmeno sappiamo dove vanno a finire i soldi e da chi sono gestiti. Peraltro, l’entrata a favore dello Stato è di gran lunga inferiore rispetto a quella derivante da altri tipi di giochi. Quindi, dovremmo fare delle verifiche e intervenire per dare una risposta – che a questo punto definirei etica, visto che abbiamo a che fare con la tutela delle persone fragili, che spesso cadono nella ludopatia – e avere la possibilità di acquisire una maggiore conoscenza per poi eventualmente intervenire in Parlamento per migliorare la legge sul gioco d’azzardo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, rispetto agli emendamenti presentati dal relatore, poiché alcuni assorbono alcune mie proposte – della qual cosa non posso che essere contento – vorrei chiedere se sia prevista la concessione di un ulteriore termine per i subemendamenti.

PRESIDENTE. Vi vorrei richiamare su un dato: l’esigenza di una Commissione d’inchiesta è evidente intanto perché il settore è importante, perché il rischio di illegalità è stato richiamato; dopodiché, l’attività d’inchiesta offre una documentalità che può aiutare l’ordinamento, perché veicola indirizzi.

Il limite di questa stagione parlamentare – ieri ho letto un bellissimo articolo di Cassese – è che la democrazia sta soffrendo a causa del bombardamento delle emergenze, che si fronteggia attraverso un’attività conoscitiva segnata da competenza. Quindi, non dobbiamo mitizzare o ideologizzare, ma fare in modo che organismi dedicati – lo sottolineo – possano trovare la quadra al funzionamento migliore di un settore; non all’incendio del settore, ma al funzionamento nel rispetto delle regole della convivenza.

È chiaro quello che dice il collega Lannutti: il primo bene da tutelare è la salute. Una volta, Nicola Mancino mi portò alla partita Torino-Milan: non sapevo chi applaudire, perché sono estraneo al gioco visibile, quello danaroso; al massimo so giocare con i libri. Quindi, in quanto estraneo,



sono innocente a prescindere; ma nel momento in cui nel bilancio pubblico è rubricato quel numero, è chiaro che dobbiamo avere un atteggiamento laico, rigoroso ed esigente. Il collega Di Piazza, che per la prima volta vedo contribuire dialetticamente, ha introdotto il suo intervento invocando il principio della laicità, che significa distinguere nel merito, quando si introduce nel dibattito pubblico.

In conclusione, specifico che l'esame degli emendamenti presentati entro il termine di lunedì scorso potrà essere avviata nella seduta di giovedì, già convocata, con l'auspicio che le Commissioni consultate possano aver espresso in tale data i rispettivi pareri. Tuttavia, per velocizzare l'iter del provvedimento, raccogliendo la sollecitazione del senatore Endrizzi, eventuali subemendamenti agli emendamenti che il relatore ha predisposto potranno essere presentati entro le ore 12 di domani.

Sono peraltro fiducioso che le interlocuzioni per le vie brevi con il relatore possano permettere di superare tale fase procedurale e consentire alla Commissione di esaminare emendamenti sui quali potrà esserci un largo consenso.

Rinvio il seguito della discussione del documento in titolo ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MARINO, GARAVINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*  
– Premesso che:

a partire dal 2021, l'esenzione fiscale al 50 per cento sull'IMU sulla prima casa di proprietà in Italia dei pensionati AIRE è resa possibile dall'art. 1, comma 48, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021), che recita testualmente: «A partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi»;

in base a tale norma, possono beneficiare dell'esenzione del 50 per cento dell'IMU i percettori di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti all'estero, a prescindere dalla nazionalità, che siano proprietari di immobile in Italia (vale solo per un'unità immobiliare a uso abitativo), non locata o data in comodato d'uso ed a prescindere dal Paese di residenza «residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia»;

per «pensione in regime di convenzione internazionale» si intende una pensione maturata tramite la totalizzazione di contributi versati in Italia con quelli versati all'estero in un Paese convenzionato, comunitario ed extracomunitario;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

diversi connazionali segnalano problemi con i loro comuni di residenza in Italia, che si rifiuterebbero di riconoscere il diritto all'esenzione IMU, obiettando il concetto di «pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia», escludendo, in base a quanto riferito da alcuni siti di informazione fiscale *on line*, la possibilità dell'esenzione per i cittadini di svariati Paesi, a loro parere preclusi dalla convenzione internazionale;

l'INPS, secondo quanto riportato sul sito ufficiale, indica, in relazione alla domanda di «pensione in regime di convenzione internazionale», i lavoratori comunitari, extracomunitari (dipendenti pubblici e privati), che abbiano maturato periodi assicurativi in Italia, in stati membri

dell'Unione europea, negli Stati SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein) e in Svizzera o in Stati extracomunitari;

alcuni consulenti fiscali, nondimeno, hanno diffuso un'interpretazione errata della legge, inducendo alcune Amministrazioni a mettere in discussione il diritto di esonero dei connazionali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno emettere una circolare rivolta alle amministrazioni comunali e finalizzata a chiarire l'effettivo diritto dei pensionati AIRE di usufruire dell'agevolazione prevista dall'art. 1, comma 48, della legge n. 178 del 2020.

(3-02558)

